

## **Benedizione contro maledizione**

**Numeri 22:1-6- “Poi i figli d'Israele partirono e si accamparono nelle pianure di Moab, oltre il Giordano di Gerico. Balac, figlio di Sippor, vide tutto quello che Israele aveva fatto agli Amorei, e Moab ebbe grande paura di questo popolo, che era così numeroso; Moab fu preso dall'angoscia a causa dei figli d'Israele. Perciò Moab disse agli anziani di Madian: “Ora questa moltitudine divorerà tutto ciò che è intorno a noi, come il bue divora l'erba dei campi.” In quel tempo Balac figlio di Sippor era re di Moab. Egli mandò ambasciatori da Balaam, figlio di Beor, a Petor, che sta sul fiume, suo paese d'origine, per chiamarlo e dirgli: “Ecco, un popolo è uscito dall'Egitto; esso ricopre la faccia della terra e si è stabilito fronte a me; vieni dunque, te ne prego, e maledicimi questo popolo, poiché è troppo potente per me; forse così riusciremo a sconfiggerlo e potrò cacciarlo via dal paese; poiché so che chi tu benedici è benedetto e chi tu maledici è maledetto.”** Dio ha messo davanti a noi due strade: la via della benedizione e quella della maledizione. In Deuteronomio 28 Lui si rivolge al popolo d'Israele e parla di questa scelta, chi sceglie Dio, di praticare la sua volontà, allora la conseguenza saranno delle benedizioni, per chi sceglie il contrario, c'è la maledizione. Nell'Antico Testamento vediamo che Dio mette sempre queste due cose a confronto: la benedizione e la maledizione e lo fa proprio nei confronti delle persone credenti e non credenti. Troviamo però nella Bibbia anche degli altri esempi dove non si tratta di benedizioni o di maledizioni che Dio da, ma di benedizioni e di maledizioni che noi diamo agli altri o gli altri a noi. Ci sono diversi esempi che ci parlano di questo, di quanto noi possiamo benedire o maledire le persone, o le persone possono maledire o benedire noi. In questo racconto in Numeri 22, abbiamo questo re di Moab che si chiamava Balac, vede che Israele stava sconfiggendo tutti gli Amorei e incomincia ad avere paura, chiama il profeta Balam e gli chiede di maledire questo popolo, invece di pensare di fare una guerra fisica che forse era una cosa più normale, invece chiama questo profeta e pensa piuttosto a maledire il popolo d'Israele. Questo perchè i profeti nell'Antico Testamento oltre ad essere dei veggenti, quindi delle persone che vedevano nel futuro, erano anche considerate delle persone che potevano pronunciare delle benedizioni o delle maledizioni contro qualcuno o contro qualcosa. Questo Balam era un profeta molto

conosciuto perchè dice qua che abitava lontano, quindi probabilmente era un buon profeta nel senso che davvero chi malediva veniva maledetto e chi benediva veniva benedetto. Questo che cosa ci dice innanzitutto, che la nostra parola ha un grande potere, la Bibbia ci dice non solo nell'Antico, ma lo ribadisce anche nel Nuovo Testamento, che quello che noi diciamo ha un potere, quando noi parliamo non sono parole dette così, ma sono parole che hanno un valore, se noi benediciamo bene di una persona, questo ha un effetto positivo, se noi malediciamo qualcuno, ha un effetto negativo. Ovviamente maledire non è inteso solo come un maleficio che uno fa, ma maledire significa proprio dire male. Quindi noi abbiamo nella nostra bocca questa facoltà: maledire o benedire. Tante volte non ci rendiamo neanche conto, ma diciamo delle cose sbagliate, anche nella nostra preghiera, tante volte possiamo pregare in un modo sbagliato, non nel senso che malediciamo, ma nel senso che stiamo pregando in una forma sbagliata, stiamo dicendo delle parole che non vanno ad un effetto positivo. Quindi dobbiamo stare attenti a come usiamo la nostra bocca, anche in Giacomo dice che la lingua è il timone della nostra vita, quindi in base a come noi parliamo, si dirige la nostra vita, quando parliamo in un modo negativo, quando diciamo le classiche frasi: “Non ce la farò, non riesco, non sono capace”, queste sono delle parole negative, è come se ci stessi maledicendo, perchè se noi diciamo non riesco, non riusciremo, non sono capace, è ovvio che non saremo capaci, quindi è come se ci attirassimo addosso le cose che noi diciamo. Quindi dobbiamo usare la nostra lingua nel modo giusto, su noi stessi e anche sugli altri, l'esempio più classico è quando i genitori hanno detto qualcosa di negativo di noi: “Tutto quello che fai va sempre male, non sei buono di fare niente”, queste sono parole negative e poi chiaramente cresciamo con questo pensiero che tutto quello che facciamo va male, e che non siamo in grado di fare niente. Le parole che sono state dette o che vengono anche dette su di noi, magari anche senza volerci far del male, influenzeranno la nostra vita, quindi dobbiamo stare attenti a quello che parliamo e a quello che riceviamo. Questo profeta Balam, viene chiamato per questo, il re gli dice di maledire il popolo d'Israele perchè erano in troppi, erano troppo forti, e aveva paura di non riuscire a sconfiggerli se sarebbero venuti nel suo paese. La Bibbia ci mette in guardia su come parliamo e sulle parole che riceviamo, e vediamo in Luca 6:28- **“Benedite quelli che vi maledicono, pregate per quelli che vi oltraggiano.”** Gesù capovolge la storia, prima abbiamo visto il re Balac che vuole maledire e ora vediamo Gesù che c'insegna che noi dobbiamo benedire chi ci maledice, quindi quando leggiamo “maledice”,

vediamo come le persone che dicono qualcosa contro di noi, la nostra risposta è di benedire queste persone. Questa è anche la base, il fondamento del perdono, quando noi cerchiamo di perdonare una persona la cosa migliore è di cominciare a benedire quella persona, quindi non cercare la vendetta, ma dobbiamo sforzarci a benedire quella persona, a pronunciare delle buone parole su quella persona, che Dio possa fare delle buone cose su quella persona, il perdono allora diventa più facile, riusciamo più facilmente a vedere questa persona in un modo diverso e quindi a dare un perdono sincero. Leggiamo in Romani 12:14- **“Benedite quelli che vi perseguitano. Benedite e non maledite.”** Quindi il compito di un credente è di benedire anche quelli che ci fanno del male o che ci perseguitano, questo ovviamente non vale solo nel corpo di Cristo, perchè abbiamo detto che le persone di fuori possono anche dire delle cose negative su di noi e dopo vedremo come possiamo pregare contro queste cose. Abbiamo un esempio di quando Gesù ha maledetto il fico in Marco 11:12- **“Il giorno seguente, quando furono usciti da Betania, egli ebbe fame. Veduto di lontano un fico, che aveva delle foglie, andò a vedere se vi trovasse qualche cosa; ma, avvicinatosi al fico, non vi trovò niente altro che foglie; perchè non era la stagione dei fichi. Gesù rivolgendosi al fico, gli disse: “Nessuno mangi mai più frutto da te!” E i suoi discepoli udirono.”** Poi al versetto 20- **“La mattina passando, videro il fico seccato fin dalle radici.”** Quindi a parte il senso spirituale, quello che Gesù fa è maledire il fico, lui ha maledetto questo albero e la mattina dopo l'albero era morto. Questo ci riporta a quello che dicevamo all'inizio, che quello che noi diciamo ha potere, il fico non si è seccato perchè l'ha detto Gesù, perchè Gesù era uomo come noi e ha fatto esattamente le cose che noi possiamo fare, Lui ha pronunciato questa parola di maledizione su questo albero e questo albero si è seccato. Se noi ci pensiamo questa è una cosa seria, se noi pronunciamo delle parole verso qualcuno o contro qualcuno, quello succede o se una persona le pronuncia nei nostri confronti, quello può succedere. Quindi le parole che vengono dette, le parole che riceviamo, dobbiamo davvero porre attenzione. Gesù ha sempre parlato di questo ed ha anche detto: **“Quando dite a questo monte, spostati e gettati nel mare, il monte si muoverà.”** Quando **“dite”**, quindi la parola che noi diciamo, la parola di fede, di autorità, che noi diciamo, ecco perchè quando preghiamo dobbiamo pregare ad alta voce, certo che Dio ascolta i nostri pensieri, ma tutte le forme di preghiera che noi troviamo sia nell'Antico che nel Nuovo Testamento, sono sempre delle preghiere pronunciate, proprio perchè la nostra parola ha un effetto, noi quando

pronunciamo, stiamo dicendo qualcosa perchè abbiamo fede in Dio, crediamo che Dio ci ascolta e che può fare qualcosa. Quindi il dire, il parlare, ha un effetto, è una cosa importante, la preghiera è un dialogo. Ed è per questo che Gesù c'insegna a pregare sulla Parola e con la Parola proprio per non dire che possono non essere nella sua volontà o possono non essere buone. Quindi il pregare va fatto pronunciando la preghiera così come Gesù ci ha insegnato, così come Gesù ha detto: "Di a questo monte", non "pensa a questo monte". Devi dire al tuo problema di spostarsi e il tuo problema si sposta. Quindi la parola che noi abbiamo è una parola che è ripiena, rivestita di autorità e di tutta l'efficacia che c'è in questa parola e dobbiamo stare attenti a quando usiamo le nostre parole in un modo negativo sia su noi stessi, che sugli altri. Dobbiamo stare attenti a quando riceviamo delle parole, perchè se sono delle parole negative o delle parole che non sono nella volontà di Dio, magari le profezie di un profeta, questa è una parola che riceviamo e che può fare male nelle nostre vite. Quindi le parole che riceviamo dobbiamo prestare attenzione. Proverbi 18:21-

**“Morte e vita sono in potere della lingua; chi l'ama ne mangerà i frutti.”** Quindi noi con la nostra bocca abbiamo il potere di parlare morte o di parlare vita, quindi di benedire o di maledire. Come credenti è importante imparare a parlare nel modo giusto e di imparare a pregare nel modo giusto, perchè tante preghiere che facciamo possono non essere giuste, ad esempio esprimiamo del dubbio, quindi la parola che stiamo dicendo non ha nessun effetto perchè alla fine Dio cosa può rispondere se noi diciamo: "Se mi ascolti, se mi aiuti", queste sono parole di dubbio, quindi dobbiamo anche pregare nel modo giusto, usare le nostre parole nel modo giusto. Gesù ci invita a benedire e non a maledire. Nel nostro brano di Numeri, se noi proseguiamo nella lettura, dal versetto 7 dice: **“Gli anziani di Moab e gli anziani di Madian partirono portando in mano la ricompensa per l'indovino; arrivati da Balaam, gli riferirono le parole di Balac. Balaam disse loro: “Alloggiate qui sta notte; e vi darò la risposta secondo quello che mi dirà il Signore.” E i principi di Moab stettero da Balaam. Dio si avvicinò a Balaam e gli disse: “Chi sono questi uomini che stanno da te?” Balaam rispose a Dio: “Balac, figlio di Sippor, re di Moab, mi ha mandato a dire: “Ecco il popolo che è uscito dall'Egitto ricopre la faccia della terra; ora vieni a maledirmelo; forse così riuscirò a combatterlo e potrò cacciarlo via.” Dio disse a Balaam: “Tu non andrai con loro; non maledirai quel popolo perchè è benedetto.” Balaam si alzò la mattina, e disse ai principi di Balac: “Andatevene al vostro paese, perchè il Signore non**

**mi ha dato il permesso di andare con voi.” I principi di Moab si alzarono, tornarono da Balac e dissero: “Balaam ha rifiutato di venire con noi.”** Qua vediamo che questi messaggeri vanno da Balaam, gli riferiscono quello che il re voleva che lui facesse e questo profeta dice: “Aspettate che vedo che cosa il Signore mi dice.” Qui a parte il fatto che lui poi non ha riferito quello che il Signore gli ha detto, perchè Dio gli dice: “Non maledirai quel popolo perchè è benedetto.” Quindi il Signore gli risponde in questo modo, cosa che dice anche al capitolo 23:8- **“Come farò a maledirlo se Dio non l'ha maledetto? Come farò a imprecare se il Signore non ha imprecato?** Quindi questo profeta non poteva maledire di sua spontanea volontà, perchè il Signore aveva benedetto quel popolo, quindi non poteva pronunciare una maledizione, perchè Dio aveva invece pronunciato una benedizione. Nell'Antico Testamento il popolo benedetto è Israele, ma non sappiamo che nel Nuovo Testamento Dio si riferisce anche a noi quando parla di popolo benedetto. Questo vuol dire che Dio ci benedice e ora vedremo che le maledizioni non è che non possono esserci mandate, però possono non avere un effetto sulla nostra vita perchè noi siamo benedetti da Dio. Quando Dio pronuncia una benedizione, quella si compie, il diavolo può ostacolare la benedizione, si può allungare il tempo, ci possono essere delle difficoltà, delle oppressioni, ma la benedizione arriva ad effetto, quando Dio dice una cosa, quella è, non c'è scampo. Se notate nel versetto 11 vediamo che dice: “Il popolo che è uscito dall'Egitto, ricopre la faccia della terra, ora vieni a maledirmelo, forse riuscirò così a combatterlo e potrò cacciarlo via.” Questo è un po' anche quello che fa il diavolo, nelle nostre vite individuali e nelle nostre vite insieme come chiesa, lui cerca di cacciare questo popolo, cerca di maledire questo popolo affinché le persone se ne vadano, quindi la chiesa in questo modo perde la sua potenza, la sua autorità, perchè se le persone vengono cacciate via, chiaramente la chiesa è morta. Questo è quello che il diavolo cerca di fare nelle nostre vite, cerca quindi di maledire, di fare arrivare delle cose contro e lo fa in tanti modi, si può anche usare delle persone che ci sono state nella nostra vita o che ancora ci sono nella nostra vita, che pronunciano delle parole negative contro di noi, su di noi. Dio però ha detto che noi siamo un popolo benedetto, che siamo delle persone benedette, quindi c'è un nostro passo che dobbiamo fare per bloccare questa maledizione, queste parole negative. In Isaia 54:17- **“Nessun' arma fabbricata contro di te riuscirà; ogni lingua che sorgerà in giudizio contro di te, tu la condannerai. Questa è l'eredità dei servi del Signore, la giusta ricompensa che verrà loro da me”, dice il Signore.”**

Qua Dio non ci sta dicendo che nessun' arma verrà fabbricata contro di noi, ma che non riuscirà, quindi anche se vengono fabbricate delle armi contro di noi, se ci vengono mandate delle brutte parole, non riusciranno, e che ogni lingua che sorgerà in giudizio contro di te, quindi qui sta parlando di armi lanciate con la bocca, tu la condannerai. Quindi c'è un qualcosa che noi dobbiamo fare, Dio ci promette la protezione, ma noi dobbiamo condannare quella parola, ovviamente non condanniamo la persona che la dice, ma condanniamo la parola che viene detta, quindi ogni arma che viene lanciata non avrà successo e questa è l'eredità dei servi del Signore. Quindi noi possiamo evitare che le parole o che sono state dette in passato su di noi o che ci vengono dette oggi, quello che possiamo fare è condannarle, cioè spezzare il potere di quelle parole, mandare una condanna significa “non andrai ad effetto, spezzo il potere di quella parola, tu non hai nessuna presa sulla mia vita, non l'avrai mai nel nome di Gesù.”

Così anche per le parole passate se noi siamo consapevoli di cose che ci sono state dette nel passato, anche se abbiamo perdonato queste persone, comunque dobbiamo condannare queste parole, dobbiamo dire che non andranno ad effetto, dobbiamo spezzarle nel nome di Gesù. Tanto di quello che noi siamo oggi, è dovuto a quello che ci è stato detto, ad esempio perchè una persona è timida? Perchè probabilmente nel passato i genitori hanno detto delle cose per sminuire questo bambino, questa bambina, che poi è cresciuta e si sente timida, si sente inferiore, incapace. Quindi tutte queste cose hanno un'influenza su di noi, tante volte diciamo “io sono così, questo è il mio carattere”, ma questo non è vero “sono così perchè qualcuno mi ha fatto credere questo, io ho ricevuto queste parole senza dire no a queste parole e adesso mi ritrovo così. Quindi le parole negative, le maledizioni che ci vengono dette, vanno spezzate. Gesù ha detto in Giovanni 14:30- **“Io non parlerò più con voi per molto, perchè viene il principe del mondo. Egli non può nulla contro di me.”** Gesù era uomo, quindi parlava da uomo, e dice che adesso viene il principe di questo mondo che è il diavolo, ma lui non può fare niente contro di me. Se noi guardiamo la storia diciamo:”Ha potuto fare”, perchè lo ha lasciato tradito dai suoi discepoli, lo ha lasciato solo, è andato sulla croce ed è morto, quindi potremmo dire che il diavolo è riuscito in un certo senso a fare qualcosa contro Gesù, ma sappiamo che Gesù è anche risorto, quindi in realtà non ha vinto il diavolo, ma Gesù. Ma perchè Gesù ha detto: “lui non può niente contro di me?” E parlava da uomo, è come se noi dicessimo: “Me le mandi tutte, ma non puoi niente contro di me”, perchè fare un'affermazione di questo tipo? In Proverbi 26:2- **“Come il passero vaga**

**qua e là e la rondine vola, così la maledizione senza motivo non raggiunge l'effetto.”** Una maledizione senza motivo significa che non dobbiamo dare il motivo a quella parola di avere diritto nella nostra vita, perchè se noi accettiamo quella parola o se noi magari ci adeguiamo a quello che viene detto, diamo diritto a quella parola ad avere un effetto sulla nostra vita, quindi c'è un motivo se questa maledizione si sta compiendo nella nostra vita, perchè abbiamo preso questa parola e l'abbiamo lasciata nella nostra vita. Quindi la nostra parte è quella di spezzare il potere di queste parole, di non accettare queste parole, di non accettare ogni tipo di parole negativa o di maledizione che è stata pronunciata su di noi, contro di noi o su quello che facciamo nella vita o nella chiesa, di non accettare, perchè se non c'è un motivo, non va ad effetto, dice Proverbi, quindi Dio promette la protezione dalle maledizioni, ma dice anche che ci deve essere la nostra parte, che noi dobbiamo condannare quella parola, siamo noi che dobbiamo rifiutare e spezzare il potere che c'è in quella parola. In questo modo questa maledizione non ha motivo, vaga senza motivo e cerca qualcuno che abbia il motivo, quindi se noi non diamo un motivo, non può avere un effetto nella nostra vita. Quindi con la nostra bocca noi possiamo condannare ogni lingua che sorge in giudizio contro di noi, dice Isaia, quindi che da una parola negativa nei nostri confronti. In ultimo vediamo in Efesini 1:3- **“Benedetto sia il Dio e Padre del nostro Signore Gesù Cristo, che ci ha benedetti di ogni benedizione spirituale nei luoghi celesti in Cristo.”** Quindi Dio ha pronunciato la sua benedizione su di noi come persone in Cristo e ci ha benedetti di ogni benedizione spirituale. Quindi noi siamo benedetti e quando arrivano le armi fabbricate, quindi le parole negative e le maledizioni, la nostra parte è di condannare, di rifiutare e di spezzare il potere di quelle parole, perchè non abbiano un impatto, un'influenza sulla nostra vita, e questo possiamo farlo anche per gli altri, possiamo intercedere per gli altri anche in questo senso, se sentiamo una parola negativa noi abbiamo l'autorità di spezzare il potere di quella parola che non arrivi ad effetto. Questo come credenti, è qualcosa che dobbiamo imparare a fare, perchè quanta gente intorno a noi ogni giorno ci dice delle cose negative, anche senza volerlo, quindi siamo chiamati a pregare in questo senso, quindi a frenare questo modo che il diavolo ha di avere influenza nella nostra vita, usando delle persone che ci mandano delle parole negative. Quindi condanniamo le parole negative, benediciamo la persona, ma condanniamo la parola che viene detta e spezziamola nel nome di Gesù che non abbia quindi un effetto sulla nostra vita.

Ewa Princi